

IL DIBATTITO SULLA RELAZIONE CERRETI AL CONGRESSO DELLA LEGA

# Le cooperative vogliono affrontare i grandi problemi dell'economia italiana

La nuova funzione del movimento nel discorso di Milillo - Montagnani espone un piano per la costruzione di case popolari a bassissimo prezzo - Come si lotta per la libertà

Se qualcuno aveva creduto che la mia relazione al congresso sarebbe stata un'occasione per il movimento cooperativo di limitare la sua attività alla semplice difesa contro le vessazioni, questo qualcuno è rimasto deluso. La risposta è stata data in corso al 24 Congresso della Lega nazionale cooperative e mutue. Una dozzina di oratori si sono avvicinati al microfono per esprimere le loro opinioni, fondendo i temi essenziali della relazione Cerretti, hanno dimostrato di avere la consapevolezza che la difesa del movimento contro le vessazioni governative, per conseguire il successo soltanto se i cooperatori sapranno operare per assolvere i compiti che l'attuale situazione economica e politica impone.

Un uomo dei migliori, che venti ascoltatori l'ero quello del sen. Milillo — la coscienza della funzione nuova che spetta alle cooperative è e-

massa con esemplare lucidità. Perché, a chi chiedesse se il movimento cooperativo non può limitarsi alla polemica o alla protesta contro le vessazioni, questo qualcuno ha risposto: «La risposta è nella realtà nuova che ci circonda. Sono passati decenni dal tempo in cui la cooperazione poteva limitarsi a difendere gli interessi dei ristretti gruppi di lavoratori, contro le sopraffazioni di questo o quel capitalista. Oggi di fronte ai lavoratori non ci sono i singoli capitalisti ma i gruppi monopolistici che manovrano direttamente le leve principali dello Stato. Le cooperative, dunque, nel combattere per la loro libertà, debbono porre il problema dei rapporti tra la cooperazione e i pubblici poteri, che è il problema di tutti i grandi problemi economici e politici dello Stato democratico».

Come sia possibile realizzare concretamente questa linea politica l'ha dimostrato il sen. Piero Montagnani nel suo intervento sul problema della casa. Egli ha esposto il progetto, presentato al Consiglio comunale di Milano, per la

costruzione di alloggi in collettività, che ha permesso di calcolare in 500 mila lire il costo di un vano al netto della speculazione privata, la spesa potrebbe essere ripartita in questo modo: 100 mila lire per la costruzione, 100 mila lire per la gestione, 100 mila lire per la manutenzione e 100 mila lire per la riserva. Il resto, 100 mila lire, dovrebbe essere fornito da mutui della classe operaia, e i restanti 225 mila di mutui bancari garantiti dai comuni. Il socio della cooperativa pagherebbe, per un appartamento di tre vani, 80 mila lire annue (interessi compresi) e cioè appena cinquecento lire al mese.

Non soltanto i cooperatori ma anche i comuni trarrebbero vantaggio dalla realizzazione di tale piano: il costo annuo di 55 mila lire a vano per le case che deve costruire per eliminare gradualmente i tuguri e le case inabitabili; se si realizzasse la cooperazione, il costo per abitante, invece, sarebbe di 21.500 lire annue per ogni vano. Condizione indispensabile per la realizzazione del piano è però l'eliminazione della speculazione edilizia, sulla quale si è già lavorato in pochi anni ha fruttato soltanto a Roma — secondo i dati esposti dall'assessore liberale Siorini — la sbalorditiva cifra di 400 miliardi di lire, poche grandi società immobiliari. Ma come è possibile stroncare la speculazione sulle aree senza un intervento del potere politico?

La contraddizione stridente tra l'esigenza di libertà del movimento cooperativo e la misura liberticida del governo è balzata fuori con tanta forza dai fatti che sembrava ai congressisti superfluo sottolinearla. Eppure lo ha fatto un oratore repubblicano, il ravennate Gianni, ha dato lo spunto al presidente delle cooperative bolognesi, Enea Mazzoli, per una messa a punto e per una discussione che ha portato all'assemblea. Il delegato repubblicano, in un discorso acido di polemica verso la relazione Cerretti, ha detto: «La cooperazione deve essere considerata come un movimento di lotta, non come un movimento di governo».

La nuova udienza del processo si svolgerà nella giornata del 12 luglio.

PIERO CAMPISI

Comunicato della Commis. Centrale di Controllo

La Presidenza della C.C.C. è convocata per lunedì 13 giugno alle ore 9,30 a Milano.

MENTRE SI SVOLGE IL PROCESSO A MONZA

## Licenziate tutte le ragazze insidiate dal direttore della Cozzi

Licenziate anche tutti i candidati della C.G.I.L. nelle elezioni per la C.I. — Nuove accuse piovono sul capo dell'imputato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONZA, 10. — In un'atmosfera di vivo e giustificato interesse, del numero pubblico che sovrasta all'entrata di fronte al Palazzo di Giustizia, è stato ripreso stamane, a porte chiuse, il processo Cerretti-Monti, direttore dello stabilimento «Cozzi» di Paderno Dugnano, a suo tempo denunciato da alcune giovani dipendenti della ditta di gravi reati, di cui una, gravata, atti osceni e minacce.

Mentre il Monti, a seguito degli accertamenti, veniva arrestato nella vicenda veniva pure coinvolto il membro cislino della C.I. aziendale, Wilson Savinelli, e, per di più, il libero di fronte alla Corte per rispondere di truffe e minacce. L'odierna udienza ha ripreso, sviluppando, i punti acquisiti ai magistrati nelle due precedenti, svolte con maggiore evidenza sostanzialmente tutte le ragazze che a suo tempo avevano denunciato tanto il Monti quanto il Garavini, avevano confermato ai giudici le accuse rese in istruttoria.

Oggi, all'inizio dell'udienza, un'altra operaia veniva ascoltata. Si tratta di Maria Bocchiola, la quale conferma che dovette sborsare la somma di diecimila lire al cislino Garavini, per essere assente.

Il grave particolare dell'imputato, Montagna, è stato sottolineato dal giudice istruttore. Ma a sostenere la dichiarazione della Bocchiola, intervengono il teste Ambrogio Cazzaniga che il dirigente cislino, ottenuta la parola, accusa costantemente di falso. L'episodio, però, non oltrepassa i limiti di un modesto incidente.

L'udienza è stata ricca, peraltro, di episodi di un certo interesse, sviluppati intorno al nocciolo centrale del dibattimento. Procedendo per ordine cronologico, diremo innanzi tutto della deposizione resa nella tarda mattinata da un certo Giovanni Colombo, un impiegato addetto all'ufficio «cartellini» della «Cozzi». E' un uomo di fiducia del Monti: fu colui che presenziò a gran parte dei colloqui avvenuti tra il direttore e le ragazze denuncianti, dopo la pubblicazione su «Voce comunista» della prima dichiarazione accusatoria rese dalle ragazze.

PRESIDENTE. Il Monti minacciò le ragazze di licenziamento?

COLOMBO (frettolosamente): No, no.

PRESIDENTE. Ma l'operaia Maria Beretta disse perché aveva rilasciato la dichiarazione in cui accusa il suo direttore?

COLOMBO: Non ricordo bene, ma mi pare che disse di avere firmato la dichiarazione che venne pubblicata dai giornali «perché aveva paura di essere licenziata» (17).

Avv. PROCACCIA. Ma perché il Monti chiamò proprio lei per presenziare a questi colloqui?

COLOMBO: Forse perché conosce bene l'ambiente (18). Il Colombo ha però dovuto ammettere che il Monti parlò, nel colloquio con la Beretta, di licenziamento in tronco, il che vuol dire che non mancavano le intimidazioni. E di intimidazioni si è pure parlato nel pomeriggio, quando il teste Cazzaniga, universalmente citato dalla difesa, ha dovuto ammettere che Silvana Neri venne sospesa dal lavoro (dopo la pubblicazione delle denunce) per «insubordinazione al direttore».

Ma c'è poi una notizia che abbiamo appreso e che è direttamente legata con il dibattito processuale in corso. Si tratta di un fatto gravissimo che chiarisce ancor più l'atmosfera di intimidazione che esisteva e che esiste nella fabbrica.

In questi giorni la direzione della «Cozzi» ha effettuato 150 licenziamenti. Ebbene, fra i licenziati, sono comprese tutte le operai che sottoscrissero le denunce e anche tutti gli operai che si erano portati, dopo la sentenza, nella lista della C.G.I.L. nel corso delle ultime elezioni per la Commissione Interna. Ciò vuol dire che il signor Egidio Cozzi, che ieri attraverso le sbarre ha colorosamente selenato, non ha mai cessato di applicare la politica di soprusi e di intimidazioni condotta per anni dal direttore Monti.

Dopo altre deposizioni rese dai testi minori, è salito sulla tribuna l'avvocato Cassali, responsabile per la C.I. della zona di Cesano Maderno. In sostanza egli, pur tirando in ballo senza prova la rugginosa questione di certe «orche» che sarebbero avvenute in un circolo di Paderno Dugnano, ha portato al dibattimento nuovi elementi che definiscono ulteriormente la figura del Monti. Egli, infatti, ha detto di sapere che fin dal 1950 il direttore della «Cozzi» si faceva quattro per assumere gli operai. Ed ha citato a questo proposito quanto ebbe a raccontargli un certo Benvenuto, il quale dovette sborsare 20 mila lire per entrare in fabbrica, e quanto ebbe a dirgli un altro operaio, il quale consegnò al Monti una somma di 400 mila lire, per essere assunto.

La nuova udienza del processo si svolgerà nella giornata del 12 luglio.

Comunicato della Commis. Centrale di Controllo

La Presidenza della C.C.C. è convocata per lunedì 13 giugno alle ore 9,30 a Milano.

La singolare avventura di un industriale milanese che voleva passare alcuni giorni in Riviera con una bella ragazza

MILANO, 10. — Di un'avventura davvero singolare — per il quadro nel quale si è svolta, se non per i personaggi, più che tradizionale — è stato portato in aula, dalla zona di Cesano Maderno, in sostanza egli, pur tirando in ballo senza prova la rugginosa questione di certe «orche» che sarebbero avvenute in un circolo di Paderno Dugnano, ha portato al dibattimento nuovi elementi che definiscono ulteriormente la figura del Monti. Egli, infatti, ha detto di sapere che fin dal 1950 il direttore della «Cozzi» si faceva quattro per assumere gli operai. Ed ha citato a questo proposito quanto ebbe a raccontargli un certo Benvenuto, il quale dovette sborsare 20 mila lire per entrare in fabbrica, e quanto ebbe a dirgli un altro operaio, il quale consegnò al Monti una somma di 400 mila lire, per essere assunto.

La nuova udienza del processo si svolgerà nella giornata del 12 luglio.

Comunicato della Commis. Centrale di Controllo

La Presidenza della C.C.C. è convocata per lunedì 13 giugno alle ore 9,30 a Milano.

La singolare avventura di un industriale milanese che voleva passare alcuni giorni in Riviera con una bella ragazza

MILANO, 10. — Di un'avventura davvero singolare — per il quadro nel quale si è svolta, se non per i personaggi, più che tradizionale — è stato portato in aula, dalla zona di Cesano Maderno, in sostanza egli, pur tirando in ballo senza prova la rugginosa questione di certe «orche» che sarebbero avvenute in un circolo di Paderno Dugnano, ha portato al dibattimento nuovi elementi che definiscono ulteriormente la figura del Monti. Egli, infatti, ha detto di sapere che fin dal 1950 il direttore della «Cozzi» si faceva quattro per assumere gli operai. Ed ha citato a questo proposito quanto ebbe a raccontargli un certo Benvenuto, il quale dovette sborsare 20 mila lire per entrare in fabbrica, e quanto ebbe a dirgli un altro operaio, il quale consegnò al Monti una somma di 400 mila lire, per essere assunto.

La nuova udienza del processo si svolgerà nella giornata del 12 luglio.

Comunicato della Commis. Centrale di Controllo

La Presidenza della C.C.C. è convocata per lunedì 13 giugno alle ore 9,30 a Milano.

La singolare avventura di un industriale milanese che voleva passare alcuni giorni in Riviera con una bella ragazza

MILANO, 10. — Di un'avventura davvero singolare — per il quadro nel quale si è svolta, se non per i personaggi, più che tradizionale — è stato portato in aula, dalla zona di Cesano Maderno, in sostanza egli, pur tirando in ballo senza prova la rugginosa questione di certe «orche» che sarebbero avvenute in un circolo di Paderno Dugnano, ha portato al dibattimento nuovi elementi che definiscono ulteriormente la figura del Monti. Egli, infatti, ha detto di sapere che fin dal 1950 il direttore della «Cozzi» si faceva quattro per assumere gli operai. Ed ha citato a questo proposito quanto ebbe a raccontargli un certo Benvenuto, il quale dovette sborsare 20 mila lire per entrare in fabbrica, e quanto ebbe a dirgli un altro operaio, il quale consegnò al Monti una somma di 400 mila lire, per essere assunto.

La nuova udienza del processo si svolgerà nella giornata del 12 luglio.

Comunicato della Commis. Centrale di Controllo

La Presidenza della C.C.C. è convocata per lunedì 13 giugno alle ore 9,30 a Milano.

La singolare avventura di un industriale milanese che voleva passare alcuni giorni in Riviera con una bella ragazza

MILANO, 10. — Di un'avventura davvero singolare — per il quadro nel quale si è svolta, se non per i personaggi, più che tradizionale — è stato portato in aula, dalla zona di Cesano Maderno, in sostanza egli, pur tirando in ballo senza prova la rugginosa questione di certe «orche» che sarebbero avvenute in un circolo di Paderno Dugnano, ha portato al dibattimento nuovi elementi che definiscono ulteriormente la figura del Monti. Egli, infatti, ha detto di sapere che fin dal 1950 il direttore della «Cozzi» si faceva quattro per assumere gli operai. Ed ha citato a questo proposito quanto ebbe a raccontargli un certo Benvenuto, il quale dovette sborsare 20 mila lire per entrare in fabbrica, e quanto ebbe a dirgli un altro operaio, il quale consegnò al Monti una somma di 400 mila lire, per essere assunto.

La nuova udienza del processo si svolgerà nella giornata del 12 luglio.

Comunicato della Commis. Centrale di Controllo

La Presidenza della C.C.C. è convocata per lunedì 13 giugno alle ore 9,30 a Milano.

La singolare avventura di un industriale milanese che voleva passare alcuni giorni in Riviera con una bella ragazza

## La "roulotte", ha tradito il marito in gita di piacere

La singolare avventura di un industriale milanese che voleva passare alcuni giorni in Riviera con una bella ragazza

MILANO, 10. — Di un'avventura davvero singolare — per il quadro nel quale si è svolta, se non per i personaggi, più che tradizionale — è stato portato in aula, dalla zona di Cesano Maderno, in sostanza egli, pur tirando in ballo senza prova la rugginosa questione di certe «orche» che sarebbero avvenute in un circolo di Paderno Dugnano, ha portato al dibattimento nuovi elementi che definiscono ulteriormente la figura del Monti. Egli, infatti, ha detto di sapere che fin dal 1950 il direttore della «Cozzi» si faceva quattro per assumere gli operai. Ed ha citato a questo proposito quanto ebbe a raccontargli un certo Benvenuto, il quale dovette sborsare 20 mila lire per entrare in fabbrica, e quanto ebbe a dirgli un altro operaio, il quale consegnò al Monti una somma di 400 mila lire, per essere assunto.

La nuova udienza del processo si svolgerà nella giornata del 12 luglio.

Comunicato della Commis. Centrale di Controllo

La Presidenza della C.C.C. è convocata per lunedì 13 giugno alle ore 9,30 a Milano.

La singolare avventura di un industriale milanese che voleva passare alcuni giorni in Riviera con una bella ragazza

MILANO, 10. — Di un'avventura davvero singolare — per il quadro nel quale si è svolta, se non per i personaggi, più che tradizionale — è stato portato in aula, dalla zona di Cesano Maderno, in sostanza egli, pur tirando in ballo senza prova la rugginosa questione di certe «orche» che sarebbero avvenute in un circolo di Paderno Dugnano, ha portato al dibattimento nuovi elementi che definiscono ulteriormente la figura del Monti. Egli, infatti, ha detto di sapere che fin dal 1950 il direttore della «Cozzi» si faceva quattro per assumere gli operai. Ed ha citato a questo proposito quanto ebbe a raccontargli un certo Benvenuto, il quale dovette sborsare 20 mila lire per entrare in fabbrica, e quanto ebbe a dirgli un altro operaio, il quale consegnò al Monti una somma di 400 mila lire, per essere assunto.

La nuova udienza del processo si svolgerà nella giornata del 12 luglio.

Comunicato della Commis. Centrale di Controllo

La Presidenza della C.C.C. è convocata per lunedì 13 giugno alle ore 9,30 a Milano.

La singolare avventura di un industriale milanese che voleva passare alcuni giorni in Riviera con una bella ragazza

MILANO, 10. — Di un'avventura davvero singolare — per il quadro nel quale si è svolta, se non per i personaggi, più che tradizionale — è stato portato in aula, dalla zona di Cesano Maderno, in sostanza egli, pur tirando in ballo senza prova la rugginosa questione di certe «orche» che sarebbero avvenute in un circolo di Paderno Dugnano, ha portato al dibattimento nuovi elementi che definiscono ulteriormente la figura del Monti. Egli, infatti, ha detto di sapere che fin dal 1950 il direttore della «Cozzi» si faceva quattro per assumere gli operai. Ed ha citato a questo proposito quanto ebbe a raccontargli un certo Benvenuto, il quale dovette sborsare 20 mila lire per entrare in fabbrica, e quanto ebbe a dirgli un altro operaio, il quale consegnò al Monti una somma di 400 mila lire, per essere assunto.

La nuova udienza del processo si svolgerà nella giornata del 12 luglio.

Comunicato della Commis. Centrale di Controllo

La Presidenza della C.C.C. è convocata per lunedì 13 giugno alle ore 9,30 a Milano.

La singolare avventura di un industriale milanese che voleva passare alcuni giorni in Riviera con una bella ragazza

MILANO, 10. — Di un'avventura davvero singolare — per il quadro nel quale si è svolta, se non per i personaggi, più che tradizionale — è stato portato in aula, dalla zona di Cesano Maderno, in sostanza egli, pur tirando in ballo senza prova la rugginosa questione di certe «orche» che sarebbero avvenute in un circolo di Paderno Dugnano, ha portato al dibattimento nuovi elementi che definiscono ulteriormente la figura del Monti. Egli, infatti, ha detto di sapere che fin dal 1950 il direttore della «Cozzi» si faceva quattro per assumere gli operai. Ed ha citato a questo proposito quanto ebbe a raccontargli un certo Benvenuto, il quale dovette sborsare 20 mila lire per entrare in fabbrica, e quanto ebbe a dirgli un altro operaio, il quale consegnò al Monti una somma di 400 mila lire, per essere assunto.

La nuova udienza del processo si svolgerà nella giornata del 12 luglio.

Comunicato della Commis. Centrale di Controllo

La Presidenza della C.C.C. è convocata per lunedì 13 giugno alle ore 9,30 a Milano.

La singolare avventura di un industriale milanese che voleva passare alcuni giorni in Riviera con una bella ragazza

MILANO, 10. — Di un'avventura davvero singolare — per il quadro nel quale si è svolta, se non per i personaggi, più che tradizionale — è stato portato in aula, dalla zona di Cesano Maderno, in sostanza egli, pur tirando in ballo senza prova la rugginosa questione di certe «orche» che sarebbero avvenute in un circolo di Paderno Dugnano, ha portato al dibattimento nuovi elementi che definiscono ulteriormente la figura del Monti. Egli, infatti, ha detto di sapere che fin dal 1950 il direttore della «Cozzi» si faceva quattro per assumere gli operai. Ed ha citato a questo proposito quanto ebbe a raccontargli un certo Benvenuto, il quale dovette sborsare 20 mila lire per entrare in fabbrica, e quanto ebbe a dirgli un altro operaio, il quale consegnò al Monti una somma di 400 mila lire, per essere assunto.

La nuova udienza del processo si svolgerà nella giornata del 12 luglio.

## Un reduce dai lager tedeschi impazzisce e semina la strage nella sua famiglia

La tragedia si è svolta nel Padovano — Due piccoli figli uccisi nel sonno con un coltellaccio — Tre feriti

PADOVA, 10. — Due morti e tre feriti costituiscono il bilancio di una tragedia della follia verificatasi, nel corso della notte a Candiana, sulla strada di Villa del Bosco. Il bracciante agricolo Silvio Brentan di 35 anni, nella sua cascina, verso le 0,30, in un accesso di pazzia, armatosi di un coltello tutto di ferro, si è gettato contro tutti i membri della famiglia, uccidendo i figli Antonio di 8 anni e Giuliano di 3, e ferendo la moglie Bruna Brentan di 31 anni, la sorella Marcella di 43 anni e madre Virginia Munegato di 81.

La tragedia è stata fulminea. Quando il pazzo ha cominciato a menar colpi sui congiunti, sorprendenti del sonno, si sono levate alte grida di raccapriccio. Dalla vicinanza è accorsa la sorella del Brentan, Marcella, con il marito. La donna cadeva, e pure ferita sotto i colpi, mentre il cognato che affrontava l'assassino, riceveva un fendente, ma non in taglio, e rimaneva miracolosamente illeso.

Un altro agguato del pazzo, Nereo, di 4 anni, sfuggiva alla strage nascondendosi sotto un tavolo. La moglie, per sottrarsi alla furia, scappava dalla finestra recando in braccio il piccolo Antonio che credeva solo ferito. Il bambino invece era già spirato.

Il Brentan si è poi dato alla fuga per i campi. Subito si provvedeva al trasporto delle due donne ferite, Marcella Brentan e la moglie del cognato, che portava a casa in un'ambulanza. Le condizioni della Brentan, invece, si presentavano meno gravi, avendo essa riportato ferite multiple, ma non penetranti, al torace e alla regione lombare.

L'omicida è stato durante l'ultima guerra prigioniero in Germania. Ritornato in patria, il suo temperamento si era completamente trasformato. Chiuso in un perenne mutismo, evitava anche la compagnia di amici e conoscenti. A quanto si dice in paese egli era affetto da una mania che lo portava a credere che i figli non fossero suoi e che neppure la Brentan fosse sua moglie.

Un idraulico muore fulminato a Venezia

VENEZIA, 10. — L'idraulico 26enne Sergio Zen di Favaro Veneto è rimasto ucciso fulminato sulla terrazza di una casa in costruzione mentre lavorava ad una conduttura idrica.

Lo Zen insieme con altri operai si accingeva a sollevare all'ultimo piano dell'edificio i pesanti tubi di piombo quando urtava i fili della sovrastante linea.

Nuove adesioni

all'incontro di Cassino

Fra gli altri hanno aderito De Nicola e Lauro

Al comitato promotore di Cassino sono giunte altre significative adesioni all'incontro delle famiglie dei bambini vittime della guerra» che si svolgerà domani nella città martire.

Si tratta dell'adesione dell'on. Enrico De Nicola, di S.E. Peretti Griva, del prof. Luigi Russo, del sen. Emilio Lussu, della prof.ssa Ada Gobetti, della prof.ssa Maria Bortone Jovine, del professor Amedeo e Gabriele Pepe, degli on. Pietro Ingrao e Laura Diaz, del sindaco di Napoli, Lauro, La Giunta Comunale di Cassino, che ha assicurato il suo appoggio, assieme a quasi tutti i comunisti del Cassinate e a quelli di Lanciano e di Belluno, ha delegato il Sindaco, senatore Restagno, a portare il saluto della Amministrazione Comunale all'apertura dei lavori, durante i quali sono annunciate le relazioni dell'on. Maria Maddalena Rossi, presidente del Consiglio nazionale, della donna, della Medaglia d'Oro on. Ettore Viola, del sen. prof. Giuseppe Alberti, del prof. Gelasio Adami, segretario del Comitato nazionale della pace.

A. C.

LE INFAMIE DELLA SPECULAZIONE POLITICA CLERICALE

## Gli chiedono di lasciare il P.C.I. In cambio della salvezza del figlio

Un pescatore siciliano ha un figlio leucemico e non ha più soldi per curarlo - Degna risposta al disgustoso ricatto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO, 10. — Il compagno Rizza, dirigente del Partito comunista a Trapani, ci ha raccontato un episodio che merita di essere conosciuto da tutti i lettori. In contrada Bonagia, nel comune di S. Vito lo Capo, un contadino-pescatore ha avuto la disgrazia di mettere al mondo un figlio leucemico. Il lettore sa che cosa è la leucemia. La chiamano «cancro del sangue» ed è una delle più crudeli malattie che si conoscano. Per curare il figlio, il contadino-pescatore spende tutto il danaro che ha messo da parte: il frutto di un'intera esistenza di dure fatiche se ne va in medicine e in medici, ma non basta neanche. L'uomo vende la barca, vende il pezzo di terra che possiede, la vita politica, rinuncia alle sue idee, lascia il partito, e suo figlio sarà salvo. Poi strincerlo fra le braccia

fame, questo spietato nemico dei siciliani, fa il suo ingresso nella casa disgraziata, si siede alla sua mensa, non si lascerà più cacciare. Ma ecco un giorno cosa gli capita: egli è fondatore e segretario della locale Sezione del Partito comunista, e questo fatto viene considerato da qualcuno come una «carta grata». Alla vigilia delle elezioni, questo qualcuno gli chiede di giocare questa «carta». E il demonio tentatore assume la veste di un sacerdote. Il ricatto è semplice: «Per salvare il tuo figlio, devi lasciare il partito, rinunciare a tutte le tue idee, e in cambio ti daremo la cura del tuo figlio».

«E l'indomani furono queste le parole che accolsero il padre, tenendo per l'ultima volta a vedere se i semi da lui gettati nel solco del dolore e della miseria avessero dato i velenosi frutti che si aspettava. Il prete, e i contadini e i pescatori di S. Vito lo Capo seppero di avere alla loro testa un eroe. Il 5 giugno il Partito comunista a San Vito lo Capo ha avuto 360 voti; 300 in più che nel 1950. E il nostro racconto finisce qui. Qualsiasi commento, pensiamo, non potrebbe che sciupare la bellezza e la purezza di questo episodio. Ne traggano i compagni motivo di fiducia e di coraggio. E in fiducia, tutto, lo mettiamo agli esperimenti della politica. Forse vi troveranno la spiegazione che vanno cercando dei nostri successi. della nostra forza, e della nostra vittoria. 481.875 siciliani hanno rinnovato al nostro Partito.

ARMINIO SAVIOLI

BITOSSÌ ATTACCA AL SENATO LA POLITICA GOVERNATIVA NEL CAMPO DELLE CONCESSIONI

## Risparmieremo 200 miliardi all'anno se il petrolio non sarà ceduto agli stranieri

Un delitto contro la nazione: la ventidici partecipazione — al 50 per cento — del cartello internazionale nelle imprese gestite dall'ENI - Villabrana afferma che non vi saranno aumenti nelle tariffe elettriche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Nella tarda serata di ieri il Senato ha approvato una mozione di condanna alla politica governativa nel campo delle concessioni. I discorsi dei ministri Villabrana e Martelli, i bilanci preventivi dei ministeri dell'Industria e commercio e del commercio estero. Il dibattito, che ha visto correre instancabilmente i loro interventi ventisei senatori, è stato caratterizzato ieri mattina da un nuovo vigoroso intervento dell'Opposizione, pronunciato dal bolognese, in tutte le imprese gestite dall'Ente nell'Italia meridionale.

Se tali voci fossero vere — egli ha detto — ciò significherebbe che l'ENI, vero motore della nostra economia, si è ridotta a un ruolo di fornitore di capitale italiano a buon mercato ai gruppi monopolistici stranieri, permettendo loro di accaparrarsi, con le nostre risorse nazionali, le nostre energie petrolifere.

Inconfermabili manovre

La dimissione del ministro dell'Industria e commercio, Enea Mazzoli, ha dato lo spunto al presidente delle cooperative bolognesi, Enea Mazzoli, per una messa a punto e per una discussione che ha portato all'assemblea. Il delegato repubblicano, in un discorso acido di polemica verso la relazione Cerretti, ha detto: «La cooperazione deve essere considerata come un movimento di lotta, non come un movimento di governo».

La nuova udienza del processo si svolgerà nella giornata del 12 luglio.

Comunicato della Commis. Centrale di Controllo

La Presidenza della C.C.C. è convocata per lunedì 13 giugno alle ore 9,30 a Milano.

La singolare avventura di un industriale milanese che voleva passare alcuni giorni in Riviera con una bella ragazza

MILANO, 10. — Di un'avventura davvero singolare — per il quadro nel quale si è svolta, se non per i personaggi, più che tradizionale — è stato portato in aula, dalla zona di Cesano Maderno, in sostanza egli, pur tirando in ballo senza prova la rugginosa questione di certe «orche» che sarebbero avvenute in un circolo di Paderno Dugnano, ha portato al dibattimento nuovi elementi che definiscono ulteriormente la figura del Monti. Egli, infatti, ha detto di sapere che fin dal 1950 il direttore della «Cozzi» si faceva quattro per assumere gli operai. Ed ha citato a questo proposito quanto ebbe a raccontargli un certo Benvenuto, il quale dovette sborsare 20 mila lire per entrare in fabbrica, e quanto ebbe a dirgli un altro operaio, il quale consegnò al Monti una somma di 400 mila lire, per essere assunto.

La nuova udienza del processo si svolgerà nella giornata del 12 luglio.

Comunicato della Commis. Centrale di Controllo

La Presidenza della C.C.C. è convocata per lunedì 13 giugno alle ore 9,30 a Milano.

La singolare avventura di un industriale milanese che voleva passare alcuni giorni in Riviera con una bella ragazza

MILANO, 10. — Di un'avventura davvero singolare — per il quadro nel quale si è svolta, se non per i personaggi, più che tradizionale — è stato portato in aula, dalla zona di Cesano Maderno, in sostanza egli, pur tirando in ballo senza prova la rugginosa questione di certe «orche» che sarebbero avvenute in un circolo di Paderno Dugnano, ha portato al dibattimento nuovi elementi che definiscono ulteriormente la figura del Monti. Egli, infatti, ha detto di sapere che fin dal 1950 il direttore della «Cozzi» si faceva quattro per assumere gli operai. Ed ha citato a questo proposito quanto ebbe a raccontargli un certo Benvenuto, il quale dovette sborsare 20 mila lire per entrare in fabbrica, e quanto ebbe a dirgli un altro operaio, il quale consegnò al Monti una somma di 400 mila lire, per essere assunto.

La nuova udienza del processo si svolgerà nella giornata del 12 luglio.

Comunicato della Commis. Centrale di Controllo

La Presidenza della C.C.C. è convocata per lunedì 13 giugno alle ore 9,30 a Milano.

La singolare avventura di un industriale milanese che voleva passare alcuni giorni in Riviera con una bella ragazza

MILANO, 10. — Di un'avventura davvero singolare — per il quadro nel quale si è svolta, se non per i personaggi, più che tradizionale — è stato portato in aula, dalla zona di Cesano Maderno, in sostanza egli, pur tirando in ballo senza prova la rugginosa questione di certe «orche» che sarebbero avvenute in un circolo di Paderno Dugnano, ha portato al dibattimento nuovi elementi che definiscono ulteriormente la figura del Monti. Egli, infatti, ha detto di sapere che fin dal 1950 il direttore della «Cozzi» si faceva quattro per assumere gli operai. Ed ha citato a questo proposito quanto ebbe a raccontargli un certo Benvenuto, il quale dovette sborsare 20 mila lire per entrare in fabbrica, e quanto ebbe a dirgli un altro operaio, il quale consegnò al Monti una somma di 400 mila lire, per essere assunto.

La nuova udienza del processo si svolgerà nella giornata del 12 luglio.

Comunicato della Commis. Centrale di Controllo

La Presidenza della C.C.C. è convocata per lunedì 13 giugno alle ore 9,30 a Milano.

La singolare avventura di un industriale milanese che voleva passare alcuni giorni in Riviera con una bella ragazza

MILANO, 10. — Di un'avventura davvero singolare — per il quadro nel quale si è svolta, se non per i personaggi, più che tradizionale — è stato portato in aula, dalla zona di Cesano Maderno, in sostanza egli, pur tirando in ballo senza prova la